

Indagine su una rete neonazista 5 perquisizioni tra Napoli e Salerno

In azione i carabinieri del Ros su delega della Procura antiterrorismo del Centro direzionale
Si tratta del secondo capitolo dell'inchiesta sull'Ordine di Hagal dello scorso metà novembre

Il neonazismo corre (anche) sui social, sui video e nello scambio di immagini. Così, seguendo un filone aperto oltre un anno fa, la Procura di Napoli ha intercettato altri cinque presunti neonazisti e sono scattate altrettante perquisizioni.

In azione gli specialisti del Ros, il raggruppamento operativo speciale dei carabinieri che ad inizio settimana hanno compiuto alcune perquisizioni tra Salerno e Napoli. Indaga la Procura antiterrorismo di Napoli, guidata da Sergio Amato, con il pubblico ministero Claudio Onorati. Si procede, al momento, per le ipotesi di reato di porto e detenzione abusivo di armi e, soprattutto per l'articolo 604 bis che punisce chi "propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi".

Durante le attività investigative sarebbe stato sequestrato materiale propagandistico ora al vaglio degli inquirenti.



Le perquisizioni sono il secondo tempo di una complessa inchiesta giudiziaria scattata nello novembre del 2022 e condotta sempre dal pool antiterrorismo della Procura di Napoli per fare luce su scopi e appartenenti a una associazione chiamata Ordine di Hagal.

In quell'occasione scattarono anche quattro arresti: neonazisti di periferia che, secondo la magistratura inquirente, avevano spiccato il salto dalla propaganda pura e semplice al rango di organizzazione sovversiva di stampo suprematista.

L'ordinanza portò allora in

carcere Maurizio Amendola, 42 anni, di Maddaloni, ritenuto dagli investigatori ideatore e fondatore dell'Ordine di Hagal; Michele Rinaldi, 47 anni, residente in provincia di Avellino, vicepresidente dell'Ordine di Hagal e gestore di un canale Telegram; Massimiliano Mariano, 46enne di Castellammare di Stabia; Giampiero Testa, 25enne di Marigliano che, sempre secondo gli inquirenti, si era avvicinato a gruppi nazionalisti di estrema destra ucraini.

Questo secondo atto dell'inchiesta della magistratura partenopea nasce da presunti contatti tra i cinque perquisiti a inizio settimana e i principali indagati del fascicolo aperto dal pool antiterrorismo.

Nel primo filone dell'inchiesta risulta sotto inchiesta anche un cittadino ucraino, Anton Radomsky. Attraverso lui, sostiene chi indaga, la cellula puntava ad avere contatti con gruppi neonazisti come il battaglione Azov.

conchita sannino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pomigliano d'Arco

Lunedì i funerali di Friederick

Si svolgeranno lunedì i funerali di Akwasi Adofio Friederick, il 43enne massacrato di botte nella notte tra il 18 ed il 19 giugno a Pomigliano d'Arco da due 16enni ora accusati di omicidio volontario aggravato da futili motivi e crudeltà. A Friederick, morto poi nell'ospedale di Nola qualche ora dopo il brutale pestaggio, l'amministrazione comunale dedicherà anche un progetto, già in corso, per dare una casa ai senza fissa dimora. Il corteo funebre partirà dal Municipio per arrivare nella chiesa di San Francesco, dove si svolgerà il rito cristiano, e farà una breve sosta in via Imbriani, davanti all'immobile dove è in corso il progetto dell'assessorato alle Politiche Sociali, curato da una cooperativa locale, per dare una casa ai clochard.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vasto-Arenaccia

Spari e pugni per rapinare un iPhone

Sono gravemente indiziati di essere gli autori di una rapina violenta i 2 minori fermati dalla polizia. In particolare, uno dei due avrebbe esploso un colpo per strada ed entrambi, dopo aver raggiunto la vittima, l'avrebbero spinta a terra e con la minaccia dell'arma l'avrebbero costretta a consegnare il telefono iPhone 12. Inoltre, per impedire alla vittima di reagire, l'avrebbero colpita al volto con pugni e col calcio della pistola per poi scappare col cellulare e lo zaino contenente gli effetti personali della persona rapinata. Le indagini, condotte dagli agenti del commissariato Vasto-Arenaccia, si sono avvalse anche dell'analisi delle immagini estrapolate da alcuni sistemi di videosorveglianza sia pubblici che privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre Annunziata

Muore bimbo di due mesi disposta autopsia

Sarà l'autopsia a stabilire le cause della morte di un neonato di appena due mesi, arrivato privo di vita al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. Sul caso indagano i carabinieri della compagnia stabiense, mentre la Procura di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta. La tragedia - di cui ha riferito il quotidiano Metropolis - in un appartamento di Torre Annunziata, dove abitano i genitori del piccolo. Ad accorgersi che qualcosa non andava è stata la mamma quando ha visto che il figlio - come ha raccontato agli inquirenti - in culla non rispondeva alle sue sollecitazioni. Immediata la corsa in ospedale, ma qui i sanitari - dopo avere provato di tutto per fare riprendere il piccolo - hanno dovuto dichiarare la morte del neonato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato il corteo dalle 17

A Napoli sfila il Pride “È la città dei diritti e dell'accoglienza”

Madrina sarà
Anna Tatangelo
L'evento si concluderà
sul lungomare
con lo star-show

di Giuseppe Del Bello

«Abbiamo sostenuto e lo sosteniamo fortemente. È un momento significativo non solo per l'evento di sabato (domani, ndr) ma per tutta la settimana di elaborazione artistica che c'è stata, siamo la città dell'accoglienza». Il sindaco, è dalla parte dei diritti delle persone Lgbt+. E lo dice in premessa Gaetano Manfredi prima del dibattito open all'Albergo dei Poveri.

Ecco il Pride 2023 a Napoli con manifestazione e corteo che concluderanno un percorso itinerante iniziato il 24 giugno. Da ieri Palazzo Fuga in piazza Carlo III, diventato il quartiere generale, ha registrato la partecipazione di una fitta schiera di rappresentanti istituzionali. Quasi a marcare le distanze da un governo che fa del conservatorismo ideologico la sua bandiera. Così c'erano l'assessora alle Politiche sociali della Regione Lucia Fortini, l'ex presidente della Camera Roberto Fico, Susanna Camusso, Ivan Scalfarotto (Italia Viva), Giulia Pastorella di Azione ed Emma Bonino (+Europa) in videoconferenza, Emanuela Ferrante

(assessora Pari opportunità del Comune), Antonello Sannino (Antinoo Arcigay), Ileana Capurro (Trans Napoli), Chiara Piccoli (Alfi Le Maree), Mariano Anniciello (Archi Napoli). Il dibattito è stato moderato da Alessandro Cecchi Paone. Ed è Ferrante a sottolineare: «Non è sufficiente manifestare solo un giorno. E non è civile un Paese in cui ancora tante categorie fragili non godono dei diritti fondamentali». Poi Fico: «I Cinque stelle sono in prima fila a tutela delle coppie omogenitoriali. E non da ora: nella scorsa legislatura la nostra senatrice Alessandra Maiorino ha presentato la legge per il matrimonio egualitario, mentre Chiara Appendino è stata invece la prima sindaca a registrare i figli delle coppie omogenitoriali a Torino». In una nota il commissario regionale Pd, Misiani, annuncia: «Saremo in piazza contro pregiudizi e violenza». Per Antonello Sannino «Il clima d'odio prodotto dal governo Meloni e da questa classe dirigente rende sempre più cattivo e insicuro il nostro Paese». Esulta Anniciello dell'Archi: «Sarà il Pride dell'amore. Attendiamo almeno 300mila persone. Napoli è la città dove le minoranze sono maggioranza». Come si conviene c'è anche un testo musicale a far da filo conduttore: è «Tutta n'ata Storia» di Pino Daniele. La soirée è andata avanti con il docufilm «Let's Kiss, Franco Grillini (presente in sala). Storia di una rivoluzione gentile» di Filippo Vendemmiati. Alla proiezione



▲ **Il Pride**

Una immagine del Pride a Napoli dello scorso anno
Quest'anno è prevista ancora grande affluenza

**Il Pd: “Noi in piazza
contro pregiudizi
e violenza”
Fico (5 Stelle):
“In prima fila
per le coppie
omogenitoriali”**

erano presenti pure Anna Maria Carloni e Roberto D'Avascio. E per finire si è espresso un DJ-set finalizzato al supporto della parata, mentre lo spot ufficiale della parata è “A qualcun piace Pride”: una donna in abiti d'epoca con scialle leopardato e orecchini di perle. Ideato e diretto dalla videomaker Francesca Saccetti. Il corteo partirà da piazza Dante alle 17 e attraverserà il cuore della città, passando per via Toledo, piazza Municipio e piazza Plebiscito, per finire sul lungomare dove, alle 21, si terrà lo star-show con la direzione artistica di Diego Di Flora, presentato da Jolanda De Rienzo con Alex Di Giorgio, per la regia di Ettore Squillace. Madrina sarà Anna Tatangelo. Poi si esibiranno Paola Turci, Andrea Sannino, Luigi Strangis, Matteo Romano, Anastasio, Antonino, Big Boy, Virginio e Teo Bopk, Ciccio Merolla, Ginevra Lamborghini, Giulia Molino, I Desideri, Mr. Hyde, Ste, Bellatrix e le coreografie di Vincenzo Durevole e Giovanna D'Anna. Per il Napoli Pride è stato istituito un dispositivo temporaneo di circolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA